

**PARROCCHIA SANT'ANNA  
Santa Flavia**

**INCONTRO DI PREGHIERA**

**All'inizio del corso per fidanzati in preparazione al Matrimonio**

**Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

**Ass. Amen**

**Cel: Il Signore Gesù, che ci ha convocati davanti a sé per iniziare tutti insieme questo itinerario di fede che ci condurrà alle nozze nel suo nome facendoci sperimentare la grazia dei Sacramenti, sia con tutti voi**

**Ass: E con il tuo Spirito.**

Cel. Carissimi, è bello poter intraprendere insieme un percorso che vuole essere di dialogo e di condivisione su un progetto di vita che confidiamo essere adeguato e consono alla nostra vocazione, cioè il Matrimonio.

Lo inizieremo insieme nella comunione e nel mutuo scambio delle opinioni e dei sentimenti, lasciando da parte il concetto freddo e distante di “corso prematrimoniale” che da sempre l’dea della costrizione e della forzatura. Quello che è importante infatti è apprendere quello che il Signore ci chiede nella Chiesa come sposi e quale sia il contributo che intendiamo dare al mondo una volta che la nostra comunione sponsale si è realizzata nel Sacramento dell’altare.

Non sentiamoci quindi a disagio ma sentiamoci i benvenuti nella casa del Signore, che sempre vuole orientare la nostra vita al meglio e sempre vuole qualificare le nostre scelte.

Secondo lo spirito di armonia e di concordia che Dio vuole donarci, recitiamo insieme la preghiera che segue:

**Ti ringrazio Gesù**

**Di esserti avvicinato a me**

**nella persona del mio fidanzato/a**

**che ti chiedo di benedire e di assistere**

**mentre prosegue il tempo della nostra unione**

**Accompagnaci mentre ci prepariamo al Matrimonio**

**perché la nostra scelta sia davvero gioiosa e comporti**

**nient’altro che entusiasmo**

**e possiamo realizzare la società perfetta a partire**

**da una nuova famiglia.**

**Aiutami ad accogliere il mio fidanzato/a in tutto e per tutto**

**sempre pronto ad accettare limiti e difetti**

**e ad accogliere perfezioni e imperfezioni**

**Sii tu l’ispiratore dei nostri propositi**

**e dei sogni che ci accompagnano**

**Sii tu a rendere reale e motivato il nostro amore,**

**affinché si consolidi nel vincolo di unione**

**con cui Tu stesso, Signore**

**ci unirai per la vita nostra e degli altri.**

Ascoltiamo la Parola del Signore

### **DAL LIBRO DI TOBIA (8, 5-10)**

La sera delle nozze, Tobia disse a Sara sua sposa: “Noi siamo figli di santi e non possiamo unirci alla maniera di quelli che non conoscono Dio”. Stando perciò alzati tutti e due, si misero a pregare con grande fervore, per essere salvati.

E Tobia disse: “Signore, Dio dei nostri padri, ti benedicano i cieli e la terra, il mare, le sorgenti, i fiumi e tutte le creature che in essi vivono.

Dal fango della terra tu hai plasmato Adamo e a lui donasti Eva come aiuto. Tu lo sai, Signore, che io prendo in moglie questa mia parente non per passione, ma solo per il desiderio di una discendenza nella quale si benedica il tuo nome lungo i secoli”.

E Sara diceva: “Abbi pietà di noi, Signore, abbi pietà di noi e concedici di arrivare ambedue sani fino alla vecchiaia”.

### **SALMO 34**

#### **Rit.: Benedirò il Signore in ogni tempo**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo Nome.  
Ho cercato il Signore e mi ha risposto

e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti .  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono e li salva.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

### **DAL CANTICO DEI CANTICI (7, 13 – 14; 8, 5 – 7)**

Vieni, mio diletto, andiamo nei campi,  
passiamo la notte nei villaggi.  
Di buon mattino andremo alle vigne;  
vedremo se mette gemme la vite,  
se sbocciano i fiori,  
se fioriscono i melograni:  
là ti darò le mie carezze!  
Le mandragore mandano profumo;  
alle nostre porte c'è ogni specie di frutti  
squisiti,  
freschi e secchi;  
mio diletto, li ho serbati per te".  
Chi è colei che sale dal deserto,  
appoggiata al suo diletto?

Sotto il melo ti ho svegliata;  
là, dove ti concepì tua madre,  
là, dove la tua genitrice ti partorì.  
Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
come sigillo sul tuo braccio;  
perché forte come la morte è l'amore,  
tenace come gli inferi è la passione:  
le sue vampe son vampe di fuoco,  
una fiamma del Signore!  
Le grandi acque non possono spegnere  
l'amore  
né i fiumi travolgerlo.  
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa  
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che  
dispregio.

## **Dall' Udienza Generale di Giovanni Paolo II Mercoledì 27 Giugno 1984**

Nel racconto dello spotalizio di Tobia con Sara si trova, oltre l'espressione "sorella" - per cui sembra essere radicata nell'amore sponsale un'indole fraterna - anche un'altra espressione analoga a quelle del suddetto Cantico. Come ricorderete, nel duetto degli sposi l'*amore*, che si dichiarano vicendevolmente, è "forte come la morte" (Ct 8, 6). Nel Libro di Tobia troviamo la frase che, dicendo che egli amò Sara "al punto di non saper più distogliere il cuore da lei" (Tb 6, 19), presenta una situazione confermando la verità delle parole sull'amore "forte come la morte".. Le parole sull'amore "forte come la morte", pronunciate dagli sposi del Cantico dei cantici nel trasporto del cuore, assumono qui il carattere di una prova reale. Se l'amore si dimostra forte come la morte, ciò avviene soprattutto nel senso che Tobia e, insieme con lui, Sara, vanno senza esitare verso questa prova. Ma in questa prova della vita e della morte *vince la vita*, perché, durante la prova della prima notte di nozze, *l'amore, sorretto dalla preghiera, si rivela più forte della morte*. . Questa prova della vita e della morte ha pure un altro significato che ci fa comprendere l'amore e il matrimonio degli sposi novelli. Infatti essi, unendosi come marito e moglie, si trovano nella situazione in cui le *forze del bene e del male si combattono e si misurano reciprocamente*. Il duetto degli sposi del Cantico dei cantici sembra non percepire affatto questa dimensione della realtà. Gli sposi del Cantico vivono e si esprimono in un mondo ideale o "astratto", in cui è come se non esistesse la lotta delle forze oggettive tra il bene e il male. È forse proprio la forza e la verità interiore dell'amore ad attenuare la lotta che si svolge nell'uomo e intorno a lui? . La preghiera di Tobia (Tb 8, 5-8), che è innanzitutto preghiera di lode e di ringraziamento, poi di supplica, colloca il "linguaggio del corpo" sul terreno dei termini essenziali della teologia del corpo. È un linguaggio "oggettivizzato", pervaso non tanto dalla forza emotiva dell'esperienza, quanto dalla profondità e gravità della verità dell'esistenza stessa.

Gli sposi professano questa verità insieme, all'unisono davanti al Dio dell'alleanza: "Dio dei nostri padri". Si può dire che sotto questo aspetto il "linguaggio del corpo" diventa il *linguaggio dei ministri del sacramento* consapevoli che nel patto coniugale si esprime e si attua il mistero che ha la sua sorgente in Dio stesso. Il loro patto coniugale è infatti l'immagine - e il primordiale sacramento dell'alleanza di Dio con l'uomo, con il genere umano - di quell'alleanza che trae la sua origine dall'amore eterno. Tobia e Sara terminano la loro preghiera con le parole seguenti: "Degnati di aver misericordia di me e di lei e di farci giungere insieme alla vecchiaia" (Tb 8, 7).

. Gli sposi del Cantico dei cantici dichiarano vicendevolmente, con parole ardenti, il loro amore umano. Gli sposi novelli del Libro di Tobia chiedono a Dio di saper rispondere all'amore. L'uno e l'altro trovano il loro posto in ciò che costituisce il segno sacramentale del matrimonio. L'uno e l'altro partecipano alla formazione di questo segno.

### **PRESENTIAMOCI**

*Ciascuna delle coppie presenti parla brevemente di se stessa, presentandosi e comunicando agli altri le proprie impressioni, soprattutto riferendo il perché della sua scelta del Matrimonio in chiesa e cosa si aspetta da questo corso.*

### **GESTO DI BENVENUTO**

*Dopo che tutti si sono presentati, può aver luogo un gesto di benvenuto. Tutti quanti ci scambiamo la mano fraternamente.*

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

Accostiamoci ora al Signore esprimendo le nostre fiduciose e libere richieste  
Ad ogni invocazione ripeteremo: **Ascoltaci Signore**

### **PADRE NOSTO CANTATO**

## **BENEDIZIONE FINALE.**

**Preghiamo:** O Signore della vita e della storia, che tutto disponi secondo giustizia e obiettività, accogli le nostre preghiere perché i nostri propositi giungano a buon fine e perché si realizzi nel tuo nome il progetto della nostra vita. Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore.

**Ci congediamo pregando insieme:**

### **IL DONO DI NOZZE DA PARTE DI DIO**

*"La creatura che hai al fianco è mia. Io l'ho creata .  
Io le ho voluto bene da sempre, prima di te e più di te.  
Per lei non ho esitato a dare la mia vita. Te la affido.  
La prendi dalle mie mani e ne diventi responsabile.  
Quando l'hai incontrata l'hai trovata amabile e bella.  
Sono le mie mani che hanno plasmato la sua bellezza,  
è il mio cuore che ha messo in lei tenerezza ed amore,  
è la mia sapienza che ha formato la sua sensibilità ,  
la sua intelligenza e tutte le qualità che hai trovato in lei.  
Ma non puoi limitarti a godere del suo fascino.  
Devi impegnarti a rispondere ai suoi bisogni, ai suoi desideri .  
Ha bisogno di serenità e di gioia, di affetto e di tenerezza,  
di piacere e di divertimento, di accoglienza e di dialogo,  
di rapporti umani, di soddisfazione nel lavoro, e di tante altre cose.  
Ma ricorda che ha bisogno soprattutto di Me.  
Sono Io, e non tu, il principio, il fine, il destino di tutta la sua vita.  
Aiutala ad incontrarmi nella preghiera , nella Parola ,  
nel perdono, nella speranza . Abbi fiducia in Me.  
La ameremo insieme. Io la amo da sempre.  
Tu hai cominciato ad amarla da qualche anno,  
da quando vi siete innamorati .  
Sono Io che ho messo nel tuo cuore l'amore per lei.  
Era il modo più bello per dirti "Ecco te l'affido  
Gioisci della sua bellezza e delle sue qualità"  
Con le parole "Prometto di esserti fedele, di amarti e  
rispettarti per tutta la vita"  
è come se mi rispondessi che sei felice di accoglierla  
nella tua vita e di prenderti cura di lei.  
Da quel momento siamo in due ad amarla.  
Anzi Io ti rendo capace di amarla "da Dio",  
regalandoti un supplemento di amore  
che trasforma il tuo amore di creatura e lo rende simile al mio.  
E' il mio dono di nozze: la grazia del sacramento del matrimonio.  
Io sarò sempre con voi e farò di voi gli strumenti del mio amore e  
della mia tenerezza:  
continuerò ad amarvi attraverso i vostri gesti d'amore"*

**(Domenico e Milena Troiani)**